

Accoglienza

Kara Bobowski e
suore Sacra Famiglia
pronte a ospitare

Arrivati in paese i primi 9 ucraini

Giovedì 17 marzo, in serata, si è svolto in Municipio, un incontro col sindaco Jader Dardi e le associazioni di volontariato che di solito si occupano di accoglienza profughi e migranti: Caritas, Amici di don Giulio, cooperativa Kara Bobowski, Gruppo Alpini, suore francescane della Sacra Famiglia e altre associazioni. Le suore, hanno espresso la propria disponibilità per l'accoglienza di profughi ucraini. «È grande la disponibilità all'accoglienza dei profughi da parte dei modiglianesi; in pochi giorni diverse famiglie nel territorio hanno iniziato ad ospitare diverse famiglie. A oggi sono già 9 le persone ucraine, si tratta di contatti personali, che sono a Modigliana presso famiglie che le hanno accolte. Le ringrazio - ha dichiarato il sindaco - Anche la Casa di Gaia - Cooperativa Kara Bobowski si è offerta per alloggiare 2 madri ucraine coi propri bambini. Stiamo facendo il punto della situazione in paese, per capire come meglio ospitare le persone che fuggono dalla guerra in Ucraina». La Regione Emilia - Romagna ha fatto appello all'Amministrazione comunale e alle famiglie per verificare la disponibilità del nostro territorio a ospitare. «Vi sono determinati requisiti e regole da seguire per accogliere i profughi. - prosegue il sindaco - Sia le strutture che le famiglie

dovranno rispettarle e accollarsi gli oneri dell'accoglienza. Per i bambini in età scolare stiamo concordando con la scuola primaria per riuscire a inserirli nelle classi, ma ci sono ancora alcuni problemi da risolvere, ad esempio le vaccinazioni... Ai modiglianesi che intendono ospitare profughi ucraini, meglio se si tratta di contatti personali, consiglio di comunicare subito la presenza di ospiti alla Questura, alla Polizia Municipale o ai Carabinieri, per consentire di attivare subito l'assistenza sanitaria indispensabile. Il permesso di soggiorno non servirà per i primi 3 mesi di permanenza. Ma gli aiuti continueranno, per stare vicini alle popolazioni che sono rimaste in Ucraina e colgo l'occasione per ringraziare tutti i cittadini e i volontari, per la grande

partecipazione alla raccolta di aiuti per l'Ucraina. E anche le farmacie Muini e Bertazzoni che hanno donato e fornito farmaci per l'Ucraina. Sabato 19 marzo tutto il materiale raccolto è stato inviato con un furgone a Leopoli, in Ucraina». Fino a fine marzo, il Punto Raccolta, nella sala Don Bassetti al Centro, in piazza C. Battisti 9, rimane aperto di mercoledì (ore 15 - 19), poi si valuterà. Qui continua la raccolta di alimentari a lunga conservazione e che non necessitano cottura (scatolame, barrette energetiche, biscotti...), detersivi e disinfettanti (salviette, pannolini...), e farmaci. Le offerte in denaro si possono versare con bonifico bancario alla Caritas diocesana o darle direttamente al parroco don Marco Corradini. Stop, invece, a vestiti, scarpe, biancheria... **Roberta Tomba**

